

WEBINAR

Missione 5.C2- Sub-investimento 1.1.4

Interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali prevista dal PNRR

PRESENTAZIONE SCHEDA PROGETTO

Zoom, 18 Luglio 2022

Nel Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 (PNS) al sistema dei servizi sociali è riconosciuto un **ruolo chiave nella promozione della coesione sociale** e nella **costruzione di sicurezza sociale** attraverso la conoscenza diretta delle problematiche e delle risorse individuali e collettive presenti sul territorio

Si evidenzia un sistema dei servizi sociali ancora frammentato e non in grado di offrire la certezza della presa in carico di coloro che si trovano in condizioni di bisogno e di promuovere gli elementi imprescindibili: la coesione sociale e la “resilienza”.

LEPS *Supervisione professionale*

La legge di bilancio 2021, L.178/2020 (art.1, com.797 ss), introduce come **livello essenziale delle prestazioni** di assistenza sociale **un assistente sociale ogni 5000 abitanti** e come **obiettivo di servizio un operatore ogni 4000 abitanti**.

La legge di bilancio 2022, L.234/2021 (art.1, com. 170), definisce **livello essenziale delle prestazioni** di assistenza sociale **la supervisione del personale dei servizi sociali**, individuato tra i LEPS prioritari nell'ambito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023.

Il servizio sociale professionale, per quanto fondamentale, non esaurisce l'insieme delle professionalità necessarie all'espletamento dei servizi sociali, in un approccio basato sulla valutazione delle persone secondo un approccio multidisciplinare.

Tale misura può qualificarsi come una preconditione necessaria di natura infrastrutturale dell'intero dei servizi sociali. La definizione dei LEPS darà al sistema dei servizi sociali affidabilità e strutturalità.

LEPS Supervisione professionale

Tabella 1.1 - LEPS e principali azioni di potenziamento					
Intervento	sigla	tipologia	Servizio / Trasf Monet	Ambito di trattazione nel piano sociale (1)	Principali fonti di finanziamento nazionale (2)
Utilizzo dell'ISEE quale means test	ISEE	LEPS	S	PSN	bilancio
Servizio sociale professionale		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, FNPS, PON Inclusionione, Fondo solidarietà comunale
Potenziamento professioni sociali		Potenziamento	S	PSN	FNPS, Fondo Povertà, PON Inclusionione, Fondo solidarietà comunale
Pronto intervento sociale		LEPS	S	PPOV	React, Fondo povertà, FNPS, PON Inclusionione
Punti unici di accesso	PUA	Potenziamento	S	PSN	FNPS, FNA
Valutazione multidimensionale e progetto individualizzato		LEPS/Potenziamento	S	PSN PPOV	FNPS, Fondo povertà, PON Inclusionione, POC
Supervisione personale servizi sociali		LEPS	S	PSN	PNRR, FNPS
Dimissioni protette		LEPS	S	PSN / PNA	PNRR, FNPS, FNA
Prevenzione allontanamento familiare	PIPPI	LEPS	S	PSN	PNRR, Fondo povertà
Garanzia Infanzia		Potenziamento	S	PSN	PON Inclusionione
Promozione rapporti scuola territorio	GET UP	Potenziamento	S	PSN	FNPS, POC, Pon Inclusionione
Careleavers		Potenziamento	S	PSN - PPOV	Fondo povertà
Sostegno monetario al reddito	Rdc / Assegno sociale	LEPS	TM	PPOV	Bilancio (Fondo per il Rdc)
Presa in carico sociale / lavorativa	Patto inclusionione sociale/lavorativa	LEPS	S	PPOV	Fondo povertà, PON Inclusionione
Sostegno alimentare	FEAD	Potenziamento	S	PPOV	FEAD, REACT, PON Inclusionione 2021-2027
Housing first		Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Centri servizio per il contrasto alla povertà	Stazioni di posta	Potenziamento	S	PPOV	PNRR, Fondo povertà
Servizi per la residenza fittizia		LEPS	S	PPOV	Fondo povertà
Progetti dopo di noi x categorie prioritarie		Obb servizio	S	PNA	Fondo dopo di noi
Progetti dopo di noi e vita indipendente		Potenziamento/LEPS	S	PNA	PNRR, FNA, Fondo dopo di noi
Indennità di accompagnamento		LEPS	TM	PNA	bilancio pubblico
Servizi per la non autosufficienza		Potenziamento/LEPS	S	PNA	FNA, risorse dedicate

Note/Legenda. (1) PSN Piano sociale nazionale (cap.2); PPOV Piano per la lotta alla povertà (cap. 3); PNA Piano per le non autosufficienze (cap. 4, che si aggiungerà nel 2022)). (2) FNPS: Fondo nazionale per le politiche sociali; FNA Fondo per le non autosufficienze; PNRR Piano nazionale di Ripresa e Resilienza; REACT EU Programma Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe; FEAD Fondo europeo aiuti agli indigenti; POC Piano Operativo Complementare Inclusionione.

Si tratta del livello minimo garantito di prestazioni e di servizi, esigibili su tutto il territorio nazionale;

E' prevista la concorrenza di risorse di diversa provenienza per il conseguimento degli obiettivi della programmazione sociale;

Il PNRR è un'iniziativa emergenziale e prevede una serie azioni prioritarie presenti nel PNS.

LEPS, AZIONI PRIORITARIE DI RAFFORZAMENTO E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO

La **professionalità** e l'**equilibrio** degli operatori del sociale è fondamentale per offrire un **servizio di elevata qualità**, cosa tanto più rilevante in quanto il lavoro che essi svolgono incide direttamente sulla **qualità della vita di persone** spesso in condizioni di elevata fragilità. Da questo punto di vista il Piano sociale opera la scelta di individuare un livello essenziale delle prestazioni riguardante **la supervisione** degli operatori del sociale, da operare secondo modalità incentrate sulla condivisione e supervisione dei casi, ai fini tanto di individuare le **migliori risposte ai bisogni** quanto di **prevenire e contrastare i fenomeni di burn-out**.

2.7.2 Scheda LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali

Nella MISSIONE 5.C2- INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE- Investimento 1.1:
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli
anziani non autosufficienti.

L'obiettivo dell'investimento consiste nel rafforzare e costruire infrastrutture
per i servizi sociali.

L'investimento si articola in quattro possibili categorie di interventi
Sub-investimento 1.1.4 **interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso
l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti
sociali.**



Che cos'è la supervisione professionale

Per supervisione professionale si intende un **processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale** degli assistenti sociali e degli operatori sociali e di riflessione sulle azioni introdotte nella pratica operativa quotidiana.

La supervisione è, perciò, un sistema volto a creare uno spazio ed un tempo di sospensione in cui la riflessione viene guidata da un esperto ed è finalizzata a creare una distanza equilibrata dall'azione, per vedere, analizzare e valutare con lucidità la dimensione emotiva e metodologica dell'intervento.

La supervisione si connota come uno spazio per ri-pensare l'agire professionale che consente di operare una valutazione e un'auto-valutazione dell'operato del professionista.

La supervisione, in quanto **livello essenziale** deve articolarsi in:

- un **obbligo per l'Ente datore di lavoro**;
- un **diritto-dovere per il professionista** che svolge le funzioni di servizio sociale di competenza dell'Ambito Territoriale Sociale, sia in gestione diretta che in gestione esternalizzata.

Che cosa non è supervisione professionale



La supervisione professionale **non è:**

- **controllo tecnico-amministrativo;**
- **centrata sulla dimensione individuale e sulle dinamiche relazionali tra i partecipanti;**
- **formazione organizzativa.**

Tipologie di supervisione professionale

La supervisione professionale può essere erogata nelle seguenti forme:

-Supervisione di gruppo mono professionale degli assistenti sociali;

Questa tipologia di supervisione professionale rappresenta il livello minimo obbligatorio, senza il quale non è possibile attivare le seguenti altre due tipologie;

Supervisione individuale;

Supervisione organizzativa di équipe interprofessionale

È possibile realizzare questa tipologia di supervisione professionale solo in aggiunta, e non in sostituzione, della supervisione di gruppo mono professionale degli assistenti sociali e della supervisione individuale.

Caratteristiche del supervisore



Il supervisore:

appartiene alla stessa professione del gruppo di supervisionati, per cui,

la supervisione di gruppo mono professionale richiederà che il supervisore sia un assistente sociale;

la supervisione individuale richiederà che il supervisore sia un assistente sociale;

la supervisione organizzativa di équipe interprofessionale richiederà che il supervisore sia assistente sociale, o psicologo, o educatore professionale, o altro; a seconda delle tipologie di professioni coinvolte nel gruppo supervisionato.



N.B. In ogni tipologia, il supervisore **deve preferibilmente essere esterno all'organizzazione**; qualora sia interno all'organizzazione non può in nessun caso essere interno all'equipe supervisionata. Inoltre, deve sempre rispondere ai requisiti definiti e devono essere messi in atto adeguati provvedimenti per evitare che la supervisione si connoti come controllo tecnico-amministrativo.

La supervisione di tipo organizzativo rivolta alle équipes interprofessionali può essere condotta anche da altri professionisti in possesso di adeguata formazione ed esperienza.

Requisiti specifici del supervisore assistente sociale



- Titolo di studio richiesto per l'iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali.
- Regolare iscrizione all'Albo degli Assistenti Sociali
- Essere in possesso di tutti i requisiti di legge per l'esercizio della professione, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal D.P.R. 137/2012.
- Aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale ed un'adeguata esperienza nella supervisione di assistenti sociali

Requisiti specifici del supervisore appartenente ad altre figure professionali



La supervisione di un'equipe multi professionale deve essere condotta da un professionista appartenente ad una delle categorie professionali presenti nell'equipe purché esterno ed in possesso dei previsti requisiti e di adeguata formazione ed esperienza.

Il supervisore deve essere individuato per la competenza sulla tematica/ambito di intervento specifici e in possesso dei previsti requisiti e di adeguata formazione ed esperienza.

SCHEDA PROGETTO

1.1.4- Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Indice

1. Dati identificativi	3
2. Struttura organizzativo-gestionale di progetto	4
3. Analisi del contesto e del fabbisogno	5
4. Descrizione del progetto	6
5. Piano finanziario	11
6. Cronoprogramma	13

SCHEMA PROGETTO

1. Dati identificativi

M5C2 – Investimento 1.1 – Linea di sub-investimento 1.1.4-Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali							
Tipologia ente	CUP	Regione	Importo	Ente proponente	Codice ATS Proponente	Punteggio totale	Esito
ATS associati	D74H22000390006	CAMPANIA	210.000	COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA	15-202004142241480	35,0008	Ammissibile a finanziamento
ATS associati	I24H22000360006	CAMPANIA	210.000	COMUNE DI SALERNO	15-202004142233920	35,0006	Ammissibile a finanziamento
ATS	D74H2200014000						Ammissibile a

1.1 Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato	
CUP del progetto	
Tipologia Ente	
Denominazione Ente	Inserire il nome dell'ATS o del Comune capofila
Codice ATS	
ATS Associati	Inserire elenco degli ATS associati, nel caso in cui si siano proposti in forma associata
Ente proponente	
Comuni aderenti	Inserire elenco dei Comuni aderenti al/agli ATS
Posta elettronica	
PEC	Preferibilmente dell'Ente proponente

SCHEMA PROGETTO

1. Dati identificativi

1.2 Informazioni sul Referente per l'implementazione del progetto	
Referente progetto	Indicare nome, cognome
Qualifica	Qualifica professionale: es. assistente sociale, pedagoga, educatore professionale, etc.
Telefono	
Posta elettronica	Indicare contatti personali
PEC	

SCHEDA PROGETTO

2. Struttura organizzativo-gestionale di progetto

Max 1500 caratteri

Secondo quanto previsto dall'Avviso 1/2022 all'art. 5, comma 3 e all'art. 12, comma 1, il soggetto attuatore è tenuto a garantire adeguata capacità amministrativa e tecnica per tutta la durata dell'intervento.

In sede di domanda di ammissione a finanziamento il soggetto attuatore dichiara "di disporre delle competenze, risorse e qualifiche professionali, sia tecniche che amministrative, necessarie per portare a termine il progetto e assicurare il raggiungimento di eventuali milestone e target associati" e si impegna a "mantenere per tutta la durata del progetto una struttura organizzativa adeguata in relazione alla natura, alla dimensione territoriale e alla durata dell'intervento".

Tanto premesso, nella presente sezione si chiede di fornire una sintetica descrizione della struttura organizzativa deputata alla gestione del progetto anche in termini di numero delle risorse professionali coinvolte, indicando la qualifica, le funzioni/ruoli (es. attivazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo, ecc.) e specificando le competenze possedute.

In caso di presenza di più ATS si chiede di specificare le funzioni e i ruoli svolti da ciascuno.

La struttura organizzativa indicata dovrà essere tale da garantire un'adeguata capacità di gestione ed attuazione della proposta progettuale per tutta la sua durata.

SCHEMA PROGETTO

2. Struttura organizzativo-gestionale di progetto

Max 1500 caratteri

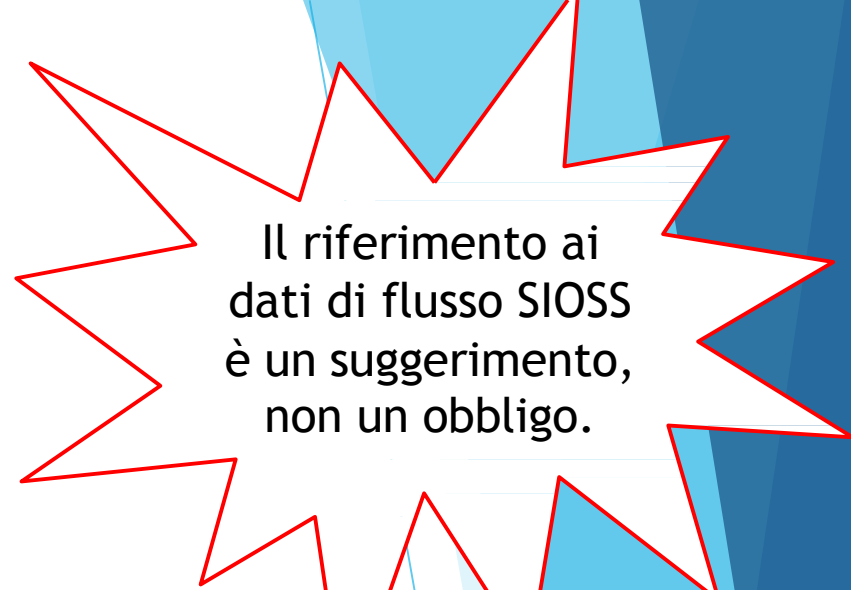
CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E TECNICA PER OGNI ATS

«risorse»	il <u>numero</u> di risorse umane previsto
«qualifiche»	le relative <u>qualifiche professionali</u> (assistente sociale; psicologo; educatore professionale; pedagogo; operatore sanitario; amministrativo; etc.)
«durata»	le relative <u>tipologie di contratto</u> in cui tali risorse sono inquadrare

SCHEDA PROGETTO

3. Analisi del contesto e del fabbisogno

Max 1500 caratteri



3. Analisi del contesto e del fabbisogno

Con riferimento al progetto, fornire una descrizione del **contesto** di riferimento che caratterizza e nel quale opera l'ATS/Comune/Associazione di ATS in termini di **offerta e qualità dei servizi sociali erogati e del fabbisogno del territorio** (quantitativo e qualitativo) ed in relazione al **gap** tra la situazione attuale e i risultati che dovranno essere raggiunti tramite l'attivazione dell'intervento.

Indicare se il Comune o l'ATS ha già avuto o ha tuttora esperienze di supervisione attive.

Descrivere le carenze organizzative riscontrate e le priorità individuate rispetto alle quali si prevede di attivare la supervisione indicando le soluzioni che si intendono adottare.

Compilare infine la griglia sottostante.

Personale operante nel territorio di riferimento del progetto (si suggerisce di fare riferimento ai dati del flusso SIOSS con scadenza 31 maggio 2022)

SCHEMA PROGETTO

3. Analisi del contesto e del fabbisogno

Max 1500 caratteri

Contesto di riferimento in termini di “offerta e qualità dei servizi sociali”

Disposizione di personale tecnico e amministrativo in termini di:

- numero di risorse umane in possesso, ponendo attenzione all’auspicato rapporto 1:4000/1:5000
- relative qualifiche professionali
- relative tipologie di contratto
- numero di personale con funzione di coordinamento
- numero di personale con competenze specifiche relative alle aree del servizio sociale

→ Questo personale servirà da riferimento per la compilazione della sezione 4.3. Modalità di attuazione e rispetto delle linee di indirizzo e degli standard per la previsione del tipo di supervisione necessaria e del numero di beneficiari coinvolti

Figura professionale	Numero di operatori	Di cui numero di operatori con funzioni di coordinamento
Assistenti sociali previsti da pianificazione in funzione del raggiungimento degli standard di un assistente sociale ogni 5000 abitanti e un assistente sociale ogni 4000 abitanti (articolo 1 comma 797 Legge 178 del 30 dicembre 2020)		
Operatori in servizio	Assistenti sociali	
	Educatori	
	Mediatori culturali/ operatori interculturali	
	Psicologi	
	Pedagogisti	
	Sociologi	
	OSS/AdB/OTA	
	Infermieri	
Altro		

SCHEMA PROGETTO

3. Analisi del contesto e del fabbisogno

Max 1500 caratteri

Contesto di riferimento in termini di “fabbisogno del territorio (quantitativo e qualitativo)”

- **numero di abitanti dell'ATS/ATS associati**
- **principali criticità riscontrate**

→ nel descrivere le **criticità**, sarà necessario mettere in evidenza la differenza tra la situazione attuale e quella che si intende raggiungere grazie al progetto, con riferimento a «offerta e qualità dei servizi» sia al «fabbisogno del territorio»

Es.

si riscontra un crescente tasso di ... a fronte del quale ...

si riscontra una crescente domanda di ... a fronte della quale ...

SCHEDA PROGETTO

4. Descrizione del progetto: obiettivi

Max 1500 caratteri

→ la formulazione degli obiettivi consiste nella rimodulazione in termini positivi delle criticità (relative sia all'organizzazione sia al territorio) individuate nella *sezione 3 Analisi del contesto e del fabbisogno*.

Gli obiettivi indicati saranno poi funzionali alla compilazione della *sezione 4.4 Risultati attesi*.

4.1 Obiettivi

Fornire una descrizione dei contenuti della proposta progettuale, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni, mettendo in evidenza come il progetto contribuisca al raggiungimento degli obiettivi del sub-investimento nel territorio di riferimento e del target associato al sub-investimento in termini di beneficiari.

In base al fabbisogno rilevato, in particolare rispetto al numero di assistenti sociali presenti, ed in coerenza con la programmazione regionale, compilare infine la griglia sottostante.

Obiettivi generali	Indicare quali tra i seguenti sono obiettivi generali del progetto	
	sostenere il benessere lavorativo e organizzativo	
	rafforzare l'identità professionale individuale	
	garantire la qualità tecnica del servizio offerta ai cittadini	
	prevenire il burn out	
	Indicare altri eventuali obiettivi generali del progetto	
Obiettivi specifici	Indicare quali tra i seguenti sono obiettivi specifici del progetto	
	incrementare/ migliorare le pratiche collaborative	
	gestire/ migliorare la gestione dei conflitti	
	aumentare l'offerta formativa	
	snellire le pratiche burocratiche	
	favorire l'elaborazione dei vissuti emotivi	
Indicare altri eventuali obiettivi specifici del progetto		

SCHEMA PROGETTO

4. Descrizione del progetto: obiettivi

Max 1500 caratteri

4.1 Obiettivi

Fornire una descrizione dei contenuti della proposta progettuale, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni, mettendo in evidenza come il progetto contribuisca al raggiungimento degli obiettivi del sub-investimento nel territorio di riferimento e del target associato al sub-investimento in termini di beneficiari.

In base al fabbisogno rilevato, in particolare rispetto al numero di assistenti sociali presenti, ed in coerenza con la programmazione regionale, compilare infine la griglia sottostante.

→ Per strumenti e modalità si intendono i modi misurabili mediante cui si intende raggiungere l'obiettivo.

Strumenti e modalità	Indicare quali tra i seguenti sono strumenti e modalità attuative del progetto	
		incrementare numero di equipe professionali che pratichino auto-supervisione
		favorire le occasioni di aggiornamento professionale
		incrementare il n. di unità di assistenti sociali
		strutturare sistemi informatizzati
		prevedere un tempo per la scrittura professionale
	Indicare altri eventuali strumenti e modalità attuative del progetto	

SCHEMA PROGETTO

4. Descrizione del progetto: obiettivi

Max 1500 caratteri

Per esempio

- Bisogno rilevato/criticità: “diffuso senso di inadeguatezza all’esercizio della professione”
- Obiettivo generale: “rafforzare l’identità professionale individuale”
- Obiettivo specifico: “migliorare le pratiche collaborative”
- Risultato atteso: “identità professionale individuale rafforzata” e “pratiche collaborative migliorate”

Tale formulazione dipende dal ragionamento di ciascuna ATS e dall’ipotesi che ciascuno ha del legame tra pratiche collaborative e aumento dell’autostima.

- Strumento o modalità: prevedere un tempo per la scrittura professionale

Questo sarà poi misurabile attraverso dei questionari a risposta aperta o dei focus group da realizzarsi ad inizio, nel corso, a fine progetto.

- Azione e attività: previsione di un gruppo di supervisione mono professionale di assistenti sociali volto a riflettere sul concetto di identità professionale.

SCHEDA PROGETTO

4. Descrizione del progetto: azioni e attività

Max 1500 caratteri

A. Percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali

(sono obbligatorie le opzioni A.1 e A.2; l'opzione A.3 è facoltativa coerentemente con quanto indicato in sede di presentazione della domanda di ammissione a finanziamento)

- A.1 – Supervisione professionale di gruppo
- A.2 – Supervisione professionale individuale
- A.3 – Supervisione organizzativa di équipe multiprofessionale



A1: OBBLIGATORIO

A2: OBBLIGATORIO

A3: FACOLTATIVO

SCHEDA PROGETTO

4. Descrizione del progetto: 4.3 Modalità di attuazione e rispetto degli standard nazionali

Max 1500 caratteri

4.3 Modalità di attuazione e rispetto delle linee di indirizzo e degli standard nazionali

*Specificare le modalità di attuazione del progetto e la **coerenza** rispetto al Piano Nazionale degli Interventi e dei **Servizi Sociali** (cap.2, scheda LEPS 2.7.2 Supervisione del personale dei servizi sociali)*

*Per tutte le tipologie di supervisione previste (dalla scheda LEPS), è possibile ad esempio dettagliare i seguenti aspetti: la **cadenza** prevista degli incontri, quali progetti saranno in **presenza**, e quali con modalità telematica a distanza, la modalità organizzativa adottata ad esempio per **area** di lavoro (area minori, area adulti, ecc.) o per **target** (es. neoassunti, assistenti sociali coordinatori, ecc.) o altro.*

*Indicare se i supervisori sono **esterni o interni** all'organizzazione (non appartenenti all'equipe). Qualora siano interni specificare le misure che si intende mettere in atto per evitare che la supervisione si configuri come controllo tecnico-amministrativo.*

SCHEMA PROGETTO

4. Descrizione del progetto: 4.3 Modalità di attuazione e rispetto degli standard nazionali

Max 1500 caratteri

Coerenza rispetto al cap.2, scheda LEPS 2.7.2 Supervisione del personale dei servizi sociali

Cadenza temporale

- Mensile
- Bimestrale
- Quindicinale

→ Tornerà utile per la compilazione della *sezione 6. Cronoprogramma*

→ Considerare 2 ore per incontro della supervisione di gruppo; 1 ora per incontro della supervisione individuale

Modalità di fruizione

- In presenza
- In modalità telematica

Tipologia

- Per area di lavoro (minori, adulti, etc.)
- Per target (neoassunti, assistenti sociali coordinatori, etc.)

Supervisore

- Esterno all'organizzazione
 - Interno all'organizzazione
- Se interno all'organizzazione dovremo specificare in che modo si assicura che la supervisione non diventerà «controllo tecnico-amministrativo»

SCHEMA PROGETTO

4. Descrizione del progetto: 4.3 Modalità di attuazione e rispetto degli standard nazionali

Max 1500 caratteri

Supervisione professionale del gruppo assistenti sociali	Numero di progetti	
	Numero ore complessive	
	Numero di beneficiari	
Supervisione professionale individuale assistenti sociali	Numero di beneficiari	
Supervisione organizzativa all'equipe	Numero di progetti	
	Numero di ore complessive	
	Numero di beneficiari	
	Indicare le figure professionali coinvolte	
Numero complessivo di assistenti sociali dell'area povertà coinvolti nella supervisione		
Numero complessivo di assistenti sociali con funzioni di coordinamento coinvolti nella supervisione		

Min. N.16 ORE per anno x *n.* progetti
Max. N. 15 A.S. x gruppo x *n.* progetti (**PER ANNO**)

Min. N.15 ORE x *n.* progetti
 N. A.S. x *n.* progetti (**PER ANNO**)

Min. N.6 ORE per anno x *gruppo* x *n.* progetti
 N. 15 professionisti x gruppo x *n.* progetti (**PER ANNO**)

Elenco delle figure professionali coinvolte

Se non sono previsti, indicare 0 (zero)

SCHEDA PROGETTO

4. Descrizione del progetto: 4.3 Modalità di attuazione e rispetto degli standard nazionali

Max 1500 caratteri

→ Assistenti sociali e altri professionisti impiegati nei servizi sociali degli ATS: personale sia dipendente sia esternalizzato

SOMMA di

- *n. a.s. x gruppo x n. progetti*
- *n. a.s. x n. progetti*
- *n. professionisti x gruppo n. progetti*

Numero totale di beneficiari previsti	
% dei beneficiari raggiunti dall'intervento rispetto al numero dei potenziali beneficiari nel territorio	

% somma sul n. totale degli operatori in servizio indicati nella sezione 3. *Analisi del contesto e del fabbisogno*

SCHEDA PROGETTO

4.4 Risultati attesi

Max 1500 caratteri

4.4 Risultati attesi

*Fornire una **descrizione** dei risultati (**qualitativi** e **quantitativi**) che attraverso la proposta progettuale si intendono conseguire e compilare la griglia sottostante.*

«descrivere»

In base agli obiettivi stabiliti, sarà possibile formulare i risultati attesi. Si raccomanda di prevedere risultati realisticamente raggiungibili.

Es.) risultato «quantitativo», quindi misurabile statisticamente:

Se un obiettivo generale è «ridurre il tasso di turnover», il risultato atteso sarà «tasso di turnover ridotto del 3% ogni anno»

Es.) risultato «quantitativo» e «qualitativo», quindi osservabile anche mediante narrazioni dei partecipanti:

Se un obiettivo generale è «migliorare il clima di lavoro» e obiettivi specifici «incrementare le pratiche collaborative» e «ridurre la conflittualità interna all'equipe» il risultato atteso sarà «pratiche collaborative incrementate mediante la previsione di *n*. training sulla gestione dei conflitti» e «clima di lavoro migliorato osservato mediante la realizzazione di focus group o questionari a risposta aperta volti ad indagare la percezione dei componenti dell'equipe sulla qualità del clima di lavoro»

SCHEDA PROGETTO

4.4 Risultati attesi

Max 1500 caratteri

Indicare quali tra questi sono risultati attesi di progetto	<i>incremento del n. di incontri in equipe professionali</i>
	<i>riduzione della % di turnover</i>
	<i>miglioramento del clima di lavoro</i>
	<i>acquisizione di ulteriori competenze professionali</i>
Indicare altri eventuali risultati attesi	
Indicare il numero totale di beneficiari (operatori coinvolti nel triennio)	
Indicare la % dei beneficiari raggiunti dall'intervento rispetto al numero dei potenziali beneficiari nel territorio	

I risultati attesi qui indicati sono esemplificativi.

- il numero totale dei beneficiari che si prevede di coinvolgere effettivamente
 - e la % del numero di beneficiari sul totale dei professionisti previsti nell'assetto organizzato che si prevede effettivamente di raggiungere
- corrispondono a una previsione realisticamente ragionata

SCHEMA PROGETTO

6. Cronoprogramma

6. Cronoprogramma

I progetti possono essere attivati nel II trimestre giugno 2022 e devono essere completati entro il primo semestre del 2026. Entro il 31 marzo 2026 dovranno essere comunicati i risultati relativi agli esiti dei progetti selezionati e attivati.
Inserire una "x" in corrispondenza dei trimestri di realizzazione delle attività.



Scheda 3 - Cronoprogramma																	
1.1.4- Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali																	
	Totale	2022		2023				2024				2025				2026	
		III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	I TRIM	II TRIM
A – Percorsi di supervisione del personale dei servizi sociali																X	
A.1 – Supervisione professionale di gruppo				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
A.2 – Supervisione professionale individuale										X	X	X	X	X	X	X	
A.3 – Supervisione organizzativa di equipe multiprofessionale												X	X	X	X	X	
Target beneficiari <i>(Indicare il numero di beneficiari del progetto nei trimestri in cui è articolato il cronoprogramma)</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Es.

15

18 (15+3)

28 (15+3+10)

Indicare orientativamente per ogni trimestre il target che si presume di raggiungere.

Es: 10-15 per la supervisione professionale e organizzativa di gruppo (considerando il n. massimo di 15 supervisionati) e n. supervisionati quanti sono i singoli professionisti per i quali è prevista la supervisione individuale.